VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

Itinerari nel lattiero caseario

a cura del SETTORE STUDI ECONOMICI

Rapporto n. 8 – novembre 2009

La produzione di latte in Veneto

INDICE

PREMESSA 2
L'INTERVISTA all'Aprolav 3
I PRIMI ACQUIRENTI 6
LE QUOTE 8
MOVIMENTAZIONE DELLE QUOTE 10
PRODUZIONE 11
CONSEGNE E OPERAZIONI DI RESTITUZIONE 12
LE AZIENDE IN PRODUZIONE 14
LE CONSEGNE DI LATTE 15
GLI ESUBERI 16
LA PRODUZIONE MEDIA AZIENDALE 17
REDAZIONE 18

PREMESSA

Questo numero di "*Itinerari nel lattiero-caseario*" è dedicato all'evoluzione della produzione di latte della nostra regione a partire dalla campagna 2003/04.
Essendo il latte una produzione contingentata e contabilizzata nell'ambito del regime comunitario delle "quote latte", i dati produttivi utilizzati derivano dall'organo pubblico nazionale (AGEA) incaricato dei controlli.

Nell'agricoltura veneta il comparto lattiero rappresenta una importante realtà produttiva, con un valore della produzione (2008) intorno ai 450 milioni di euro, pari a quasi il 10% del settore agricolo veneto.
Il Veneto si colloca al 3° posto in Italia per produzione superato solo dalla Lombardia, leader assoluto con oltre il 40% della produzione nazionale, e dall'Emilia Romagna (16%).
Il numero di vacche è di circa 200.000 in leggera diminuzione negli ultimi anni e coprono circa l'11% del totale nazionale.
Le razze più presenti in regione sono rappresentate da quelle specializzate da latte come la Frisona, la Bruna Alpina e la Pezzata Rossa. La più diffusa è la Frisona italiana con quasi 100.000 capi, cioè circa il 50% del patrimonio regionale.

L'INTERVISTA all'Aprolav

NELLA SEDE DELL'APROLAV A VILLORBA ABBIAMO INCONTRATO IL PRESIDENTE TIZIANO BORGA E IL DIRETTORE BRUNO BERNARDI CHE HANNO GENTILMENTE RISPOSTO ALLE NOSTRE DOMANDE.

Esaminando i dati raccolti sugli allevamenti da latte e le produzioni di latte, relativi alla nostra regione, emerge chiaramente il mantenimento del forte trend in discesa del numero degli allevamenti in produzione, che nelle ultime 6 campagne sono calati del 35%, ma con punte superiori in diverse province. Dal vostro Osservatorio ritenete che l'andamento, alla luce anche dell'attuale situazione di mercato, si manterrà anche per il futuro nella nostra Regione?

Sono diversi i fattori che incidono sulla diminuzione degli allevamenti attivi nel territorio regionale. Uno tra questi è lo scarso ricambio generazionale. Sono infatti numerose le aziende gestite da persone anziane i cui figli hanno deciso di intraprendere attività diverse. Nella campagna 2008/2009 solamente il 20% delle aziende è condotta da giovani al di sotto dei 40 anni, mentre il 25% ha titolari di un'età compresa tra i 50 e 60 anni e ben il 30% è intestata a persone di oltre 60 anni di età. La mancanza di giovani imprenditori implica anche una maggior difficoltà ad adattare le aziende alle continue evoluzioni normative e alle nuove strategie economiche e commerciali. Un altro fattore è dato proprio dalla eccessiva burocratizzazione delle procedure e dai numerosi adempimenti normativi a cui ottemperare. Fra le tante la direttiva nitrati, che ha obbligato le aziende ad affrontare ulteriori spese di gestione per la riconversione degli impianti o per l'affitto dei terreni per lo spandimento. Altro fattore, il più devastante, è la drastica perdita di redditività del prodotto "Latte", che da solo, al netto dei sempre maggiori costi di produzione, non è sufficiente a mantenere attivo il bilancio aziendale ed a mantenere le famiglie. Se qualcuno o tutti questi fattori non subiranno variazioni nel tempo, sicuramente il trend di chiusura delle aziende continuerà ed anzi, è destinato a peggiorare. Ciò è testimoniato anche dal fatto che, mentre una volta a chiudere erano solo le stalle più piccole, quelle comprese tra i 300 e i 1000 q.li di quota assegnata (-385 aziende dalla campagna 2003-2004 ad oggi) per adeguarsi alla politica economica delle economie di scala, negli ultimi anni cominciano a chiudere anche le aziende che come dimensione rappresentano la media regionale, ovvero 2400 q.li. Dalla campagna 2003-2004 a quella 2009-2010, infatti, sono ben 154 le aziende con una quota compresa tra i 1000 e i 3000 q.li che hanno chiuso i battenti.

La diminuzione degli allevamenti ha inevitabilmente prodotto anche una perdita di quote, che non sono riuscite a passare in toto alle altre aziende venete, e quindi di produzione, circa il 6% in meno della campagna appena chiusa rispetto a quella 2003/04. Una diminuzione decisamente superiore a quella nazionale (-1% nello stesso periodo). Ritiene che anche questo sia un fattore di preoccupazione per il comparto lattiero-caseario veneto?

Per fortuna, l'emorragia della quota veneta che è andata in gran parte alle aziende lombarde, nei primi anni di applicazione della 119, nell'ultimo periodo si è arrestata. Gli allevamenti veneti che sono rimasti, a fronte di sacrifici ed investimenti, sono maggiormente strutturati, con un quantitativo medio di quota aziendale molto più elevato rispetto al 2003-2004, 2409 q.li di oggi contro i 1600 q.li di allora. A loro spetta il difficile compito di difendere la vocazione zootecnica regionale, che contribuisce all'aspetto paesaggistico dei nostri territori,

ed a quello gastronomico. Numerosi prodotti caseari tipici, infatti, vengono ottenuti solo da latte regionale. Certo che preoccupa molto il progressivo calo di produzione delle aziende venete, che non accenna ad arrestarsi o rallentare. Infatti a settembre 2009 la Regione Veneto ha prodotto il 2,1 % di latte in meno rispetto allo stesso periodo del 2008, mentre la media italiana si arresta su di un calo del 1.4%.
Se alla mancanza di prodotto sul mercato dovesse seguire un aumento di prezzo, dato dalla regola della domanda e dell'offerta, questo fenomeno sarebbe anche interpretabile in senso positivo. Ma ciò non sta accadendo, e ciò è molto preoccupante.

La forte spinta verso la concentrazione produttiva, anche in Veneto, con aziende sempre più grandi, efficienti, per sviluppare economie di scala, ha comportato anche un aumento della capitalizzazione aziendale, spesso con apporto di finanziamenti bancari. La diminuita redditività per le aziende, a causa dell'attuale crisi di mercato, sta minando la solidità finanziaria o il futuro di molte aziende?

Le aziende zootecniche venete sono a tutti gli effetti delle imprese, che negli ultimi anni hanno dovuto ricorrere a numerosi investimenti, assolutamente necessari per essere competitivi sul mercato. Infatti se è vero che sono rimaste in piedi le aziende più strutturate, è anche vero che quest'ultime sono più fragili di fronte ad una crisi economica duratura come questa. Infatti il carico di debiti e di finanziamenti è senz'altro maggiore, in più subiscono la presenza di personale dipendente e di tutti gli oneri correlati. Una gestione famigliare, possibile solo per le aziende di piccola-media dimensione, permette un maggior ammortamento delle spese di conduzione delle aziende. Sia la politica degli istituti di credito che, a causa della crisi chiedono di rientrare dei finanziamenti concessi, sia la perdita di redditività delle stesse a causa della diminuzione del prezzo del latte, stanno mettendo in ginocchio molte aziende. Se le banche non rivedono a breve le loro politiche di concessione dei finanziamenti o se il prezzo del latte non risale a valori accettabili, molte imprese si vedranno costrette a chiudere, con i danni che sappiamo per l'intero comparto.

La concentrazione produttiva se da una parte ha aumentato la produttività e l'efficienza da l'altra tende ad aumentare le problematiche relative all'impatto ambientale degli allevamenti. Su quali fronti sono maggiormente impegnati gli allevamenti veneti per mantenere la sostenibilità ambientale nel rispetto della politica ambientale comunitarie e nazionale? D'altra parte ciò come sta condizionando la sostenibilità economica degli stessi allevamenti?

Per la maggior parte delle imprese venete il problema fondamentale è stato quello di diminuire il carico zootecnico per ettaro, andando ad aumentare le spese aziendali per l'affitto dei terreni o per la stipula dei contratti di spandimento. Inoltre, tutte le procedure per il controllo dei parametri della Condizionalità, hanno comportato un aumento delle voci di consulenza ed assistenza tecnica nel bilancio aziendale. Tutti aumenti che, considerato che il prezzo del latte è invece diminuito, gravano sulla sopravvivenza delle aziende stesse.

In questo ultimo periodo il dibattito su come affrontare la crisi del comparto è ampia e articolata e coinvolge le Organizzazioni dei produttori, i Governi dei principali paesi produttori di latte, la Commissione Europea e la Commissione agricoltura del Parlamento europeo. Rispetto alle proposte sul tappeto: sostegno economico alle aziende, aiuti per l'ammasso del burro, polveri e formaggi,

modifica del regime di riscatto delle quote per gli stati membri, programmazione produttiva dei formaggi DOP e altre, quali misure potrebbero dare maggiore sostegno al comparto lattiero-caseario veneto?

Oltre a tutte le soluzioni giustamente elencate, desidero sottolineare l'importanza di una tracciabilità completa e trasparente delle produzioni lattiero casearie. I prodotti ottenuti esclusivamente a partire da latte veneto secondo noi dovrebbero essere maggiormente tutelati e valorizzati. Il valore aggiunto dato al latte locale dalla professionalità e dai sacrifici dei nostri allevatori deve essere evidenziato e contrapposto alla politica rivolta esclusivamente al "prezzo basso". Una politica dei prezzi concordata a livello Regionale, inoltre, riunendo attorno ad un tavolo i soggetti coinvolti, cooperative e privati, potrebbe portare ad ottenere un prezzo minimo garantito per i nostri produttori.
Dobbiamo sottolineare come la Regione Veneto, e l'Assessorato all'Agricoltura stiano muovendo dei passi importanti in questa direzione. La costituzione del Marchio Ombrello "Tra la terra e il cielo" che possa identificare le produzioni di qualità regionali, è un ottimo segnale, ma non è sufficiente. Tutti gli attori della filiera devono essere coinvolti e sensibilizzati in questi termini. Ma la filiera, secondo noi, non si esaurisce con il trasformatore o con il consumatore finale indeciso davanti al banco dei formaggi. Sono e devono essere assolutamente coinvolti tutti gli operatori del settore turistico, che è una delle industrie più floride a livello regionale. Ma chi fa turismo, ristoratori, albergatori ecc., non può promuovere il paesaggio, ad esempio, delle dolomiti bellunesi, e poi servire a tavola prodotti gastronomici delle regioni confinanti, quali il Trentino Alto Adige, che già gode di sostanziosi contributi. Se gli operatori turistici servissero in maggior parte prodotti locali, da un lato incrementerebbero il mercato delle produzioni regionali, e dall'altro presenterebbero ai turisti che scelgono di visitare il Veneto un "pacchetto completo", dato da paesaggio, cultura, arte, architettura ed enogastronomia.

Un'ultima domanda, si è appena chiuso Caseus Veneti 2009, la rassegna sui formaggi tipici veneti, promossa proprio dall'Aprolav. Quali segnali è stata in grado di manifestare rispetto al futuro della ricchezza casearia veneta?

Caseus Veneti ha il compito innanzitutto di evidenziare l'attualità del valore delle produzioni casearie regionali. Si ha spesso la tendenza di rivolgersi alle cose del passato come le sole dotate di virtù quali la genuinità e la tradizionalità. Caseus invece dimostra che anche e soprattutto oggi, la nostra Regione è in grado di esporre 344 prodotti di alta qualità e di sbizzarrirsi in moltissime tipologie di prodotto. Le nostre latterie ed i nostri caseifici brillano dell'ingegno e dell'operosità veneta, ricavandosi fette di mercato con prodotti d'eccellenza.
Il contributo che vuole dare Caseus al futuro dell'eccellenza casearia veneta è riposto nei 15000 visitatori che hanno popolato la manifestazione, e che, ci auspichiamo, hanno portato a casa non solo un pezzo di formaggio, ma la percezione del valore dei nostri prodotti, ed il desiderio di aiutarci a preservarli, preferendoli ad altri prodotti, meno originali, meno caratteristici, meno veneti.

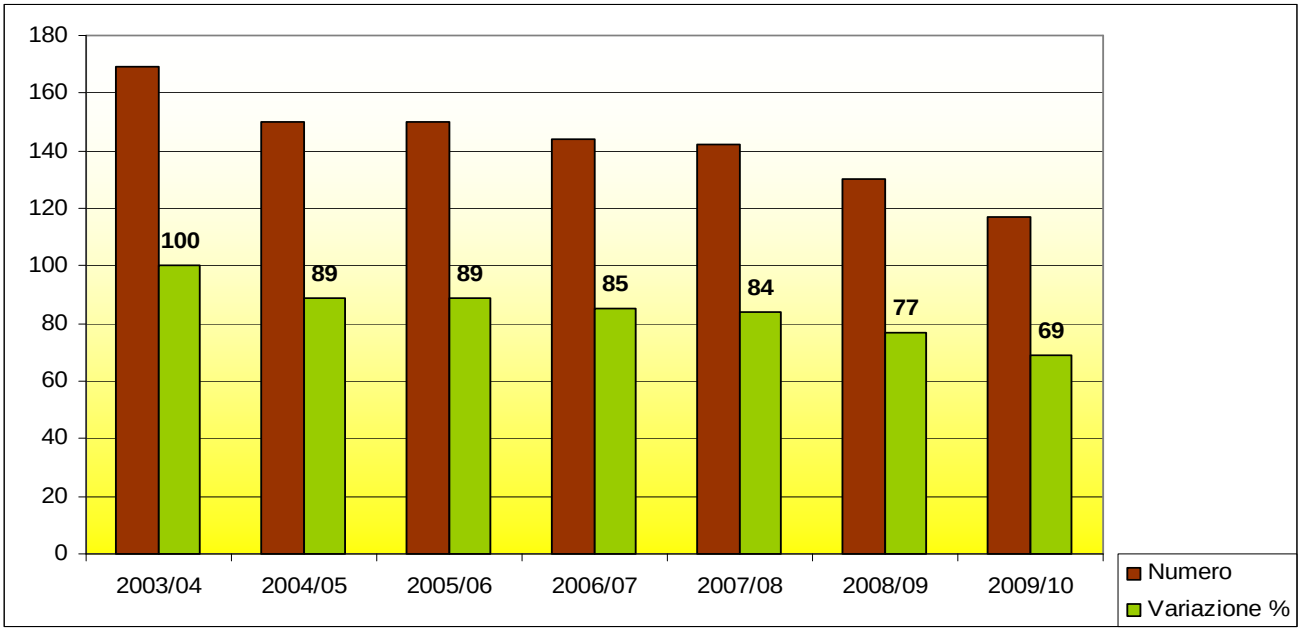
I PRIMI ACQUIRENTI

Numero dei primi acquirenti veneti

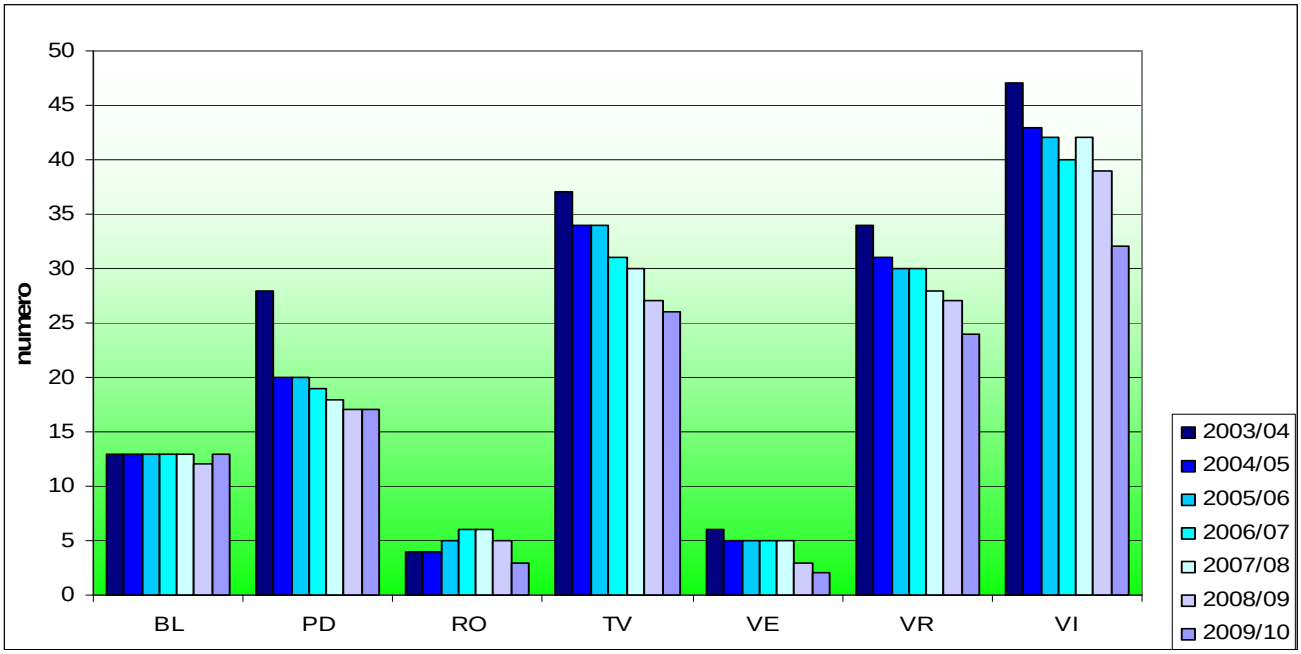
	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10
Totale Veneto.	169	150	150	144	142	130	117
• *di cui cooperative*	*87*	*76*	*77*	*76*	*76*	*70*	*63*
Belluno	13	13	13	13	13	12	13
• *di cui coop.*	*13*	*13*	*13*	*13*	*13*	*12*	*13*
Padova	28	20	20	19	18	17	17
• *di cui coop.*	*14*	*9*	*10*	*9*	*10*	*10*	*10*
Rovigo	4	4	5	6	6	5	3
• *di cui coop.*	*3*	*3*	*3*	*4*	*4*	*3*	*2*
Treviso	37	34	34	31	30	27	26
• *di cui coop.*	*11*	*11*	*11*	*11*	*11*	*11*	*10*
Venezia	6	5	5	5	5	3	2
• *di cui coop.*	*3*	*3*	*3*	*3*	*3*	*1*	*1*
Verona	34	31	30	30	28	27	24
• *di cui coop.*	*13*	*10*	*11*	*11*	*9*	*8*	*7*
Vicenza	47	43	42	40	42	39	32
• *di cui coop.*	*30*	*27*	*26*	*25*	*26*	*25*	*20*

Fonte: AGEA

Numero di primi acquirenti in Veneto e variazione % (2003/04 = 100)



Andamento del numero dei primi acquirenti a livello provinciale



Osservazioni a margine dei dati

Si è cercato di dare la numerosità dei primi acquirenti effettivamente attivi, facendo un lavoro di pulitura rispetto alle posizioni amministrative aperte, ma poi non operative sul piano della raccolta. Ciò ha comportato la riduzione del numero di qualche unità rispetto all'elenco dei primi acquirenti riconosciuto da AGEA.

LE QUOTE

Assegnazione delle quote (kg)

ITALIA					
Campagna	Aziende	Quota Consegne	TMGR (g/Kg)	Quota Vendite dirette	Quota totale
2003/04	60.929	10.222.387.262	36,85	220.567.515	10.442.954.777
2004/05	56.129	10.254.207.549	36,87	227.987.668	10.482.195.217
2005/06	51.312	10.258.904.905	36,88	229.553.933	10.488.458.838
2006/07	48.098	10.260.318.721	36,88	232.144.017	10.492.462.738
2007/08	45.428	10.247.907.554	36,88	240.054.095	10.487.961.649
2008/09	43.410	10.236.001.953	36,88	247.399.630	10.483.401.583
2009/10	41.868	10.942.708.651	36,88	256.778.805	11.199.487.456

	VENETO				
Campagna	Aziende	Quota Consegne	TMGR (g/Kg)	Quota Vendite dirette	Quota totale
2003/04	7.254	1.140.820.403	36,83	5.616.918	1.146.437.321
2004/05	6.640	1.114.564.245	36,84	5.688.725	1.120.252.970
2005/06	5.979	1.088.158.713	36,82	5.673.953	1.093.832.666
2006/07	5.353	1.077.647.525	36,82	6.352.977	1.084.000.502
2007/08	4.935	1.069.632.895	36,82	6.577.216	1.076.210.111
2008/09	4.631	1.057.309.408	36,82	6.695.205	1.064.004.613
2009/10	4.413	1.159.821.866	36,81	7.411.174	1.167.233.040

Fonte: AGEA

Rapporto Italia/Veneto

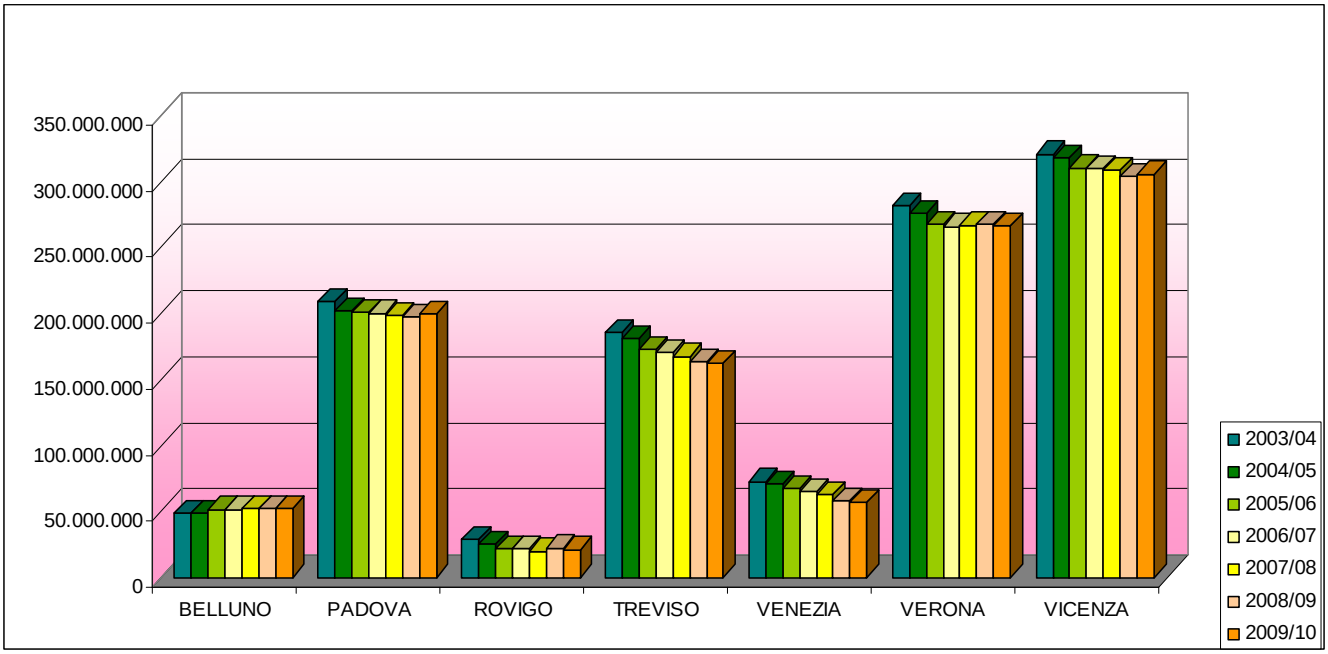
Campagna	Aziende % su Italia	Consegne % su Italia	Vendite % su Italia	Totale quote % su Italia
2003/04	11,9	11,2	2,5	11,0
2004/05	11,8	10,9	2,5	10,7
2005/06	11,7	10,6	2,5	10,4
2006/07	11,1	10,5	2,7	10,3
2007/08	10,9	10,4	2,7	10,3
2008/09	10,7	10,3	2,7	10,1
2009/10	10,5	10,6	2,9	10,4

Assegnazione provinciale di quote (consegne+vendite dirette)

	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10
BELLUNO (Az. n.)	603	534	496	477	440	416	403
Quota disponibile (kg)	48.270.000	48.492.200	51.554.500	51.497.500	51.981.000	51.816.300	53.203.700
PADOVA (Az. n.)	1.190	1.109	994	860	780	729	699
Quota disponibile (kg)	209.295.000	202.157.000	200.637.200	200.143.800	198.460.700	197.344.800	225.121.500
ROVIGO (Az. n.)	101	91	74	67	56	58	55
Quota disponibile (kg)	28.353.500	25.334.000	21.872.200	21.826.200	20.012.000	22.200.200	23.934.600
TREVISO (Az. n.)	1.599	1.478	1.299	1.106	990	919	845
Quota disponibile (kg)	185.394.600	180.723.700	173.028.300	170.539.000	167.450.700	163.609.600	173.687.700
VENEZIA (Az. n.)	377	319	272	232	209	181	167
Quota disponibile (kg)	72.586.000	70.735.700	67.164.200	65.175.700	63.009.600	57.907.500	58.831.800
VERONA (Az. n.)	1.248	1.162	1.069	986	931	897	870
Quota disponibile (kg)	281.265.300	275.345.000	267.616.600	265.563.800	266.815.400	267.198.100	289.992.900
VICENZA (Az. n.)	2.131	1.948	1.773	1.625	1.529	1.431	1.377
Quota disponibile (kg)	320.915.000	317.493.000	309.986.800	309.328.400	308.480.700	303.928.100	342.265.800

Fonte: AGEA, elaborazione Aprolav

Distribuzione provinciale delle quote assegnate (consegne + vendite in kg)



Osservazione a margine dei dati

Nella campagna 2009/10 è divenuta operativo l'aumento della quota disponibile in Italia del 6%, pari a 600mila tonnellate che è stata distribuita alle regioni. L'aumento per il Veneto è stato di oltre 100.000 tonnellate.

MOVIMENTAZIONE DELLE QUOTE

VENDITA DI QUOTA (kg)

	VENETO			ITALIA		
	N° az.	*N° contratti*	*Quantità mov*	*N° az.*	*N° contratti*	*Quantità mov.*
2003/04	593	937	6.377.793	3651	4938	280.010.457
2004/05	640	1090	50.484.768	5066	7833	532.755.165
2005/06	513	844	39.906.175	4613	7494	499.878.581
2006/07	444	605	30.180.766	3527	4899	321.402.556
2007/08	452	612	33.200.241	3280	4330	246.074.760
2008/09	326	452	29.716.525	2522	3350	214.056.948
2009/10(*)	274	353	29.713.564	2023	2554	217.796.499
20010/11(*)	17	19	2.467.915	190	215	22.459.520

Fonte: SIAN
(*) aggiornato al 23/09/2009

AFFITTO DI QUOTA (kg)

	VENETO			ITALIA		
	N° az.	*N° contratti*	*Quantità mov.*	*N° az.*	*N° contratti*	*Quantità mov.*
2003/04	711	1054	32.331.216	5888	9056	409.161.942
2004/05	702	977	34.600.713	5303	7607	404.507.098
2005/06	503	693	26.480.134	4249	5930	316.967.861
2006/07	671	947	36.902.184	5131	7010	371.295.601
2007/08	657	1110	43.697.315	5154	7710	417.922.870
2008/09	556	755	43.090.082	4089	5484	402.080.694
2009/10(*)	25	27	2.568.553	325	362	46.304.535

Fonte: SIAN
(*) aggiornato al 23/09/2009

Osservazione ai margini dei dati

Le quantità mosse dagli affitti e dalle vendite sono risultate, nelle diverse campagne considerate, piuttosto modeste. In termini percentuali hanno interessato poco più del 2-3% della produzione totale commercializzata.

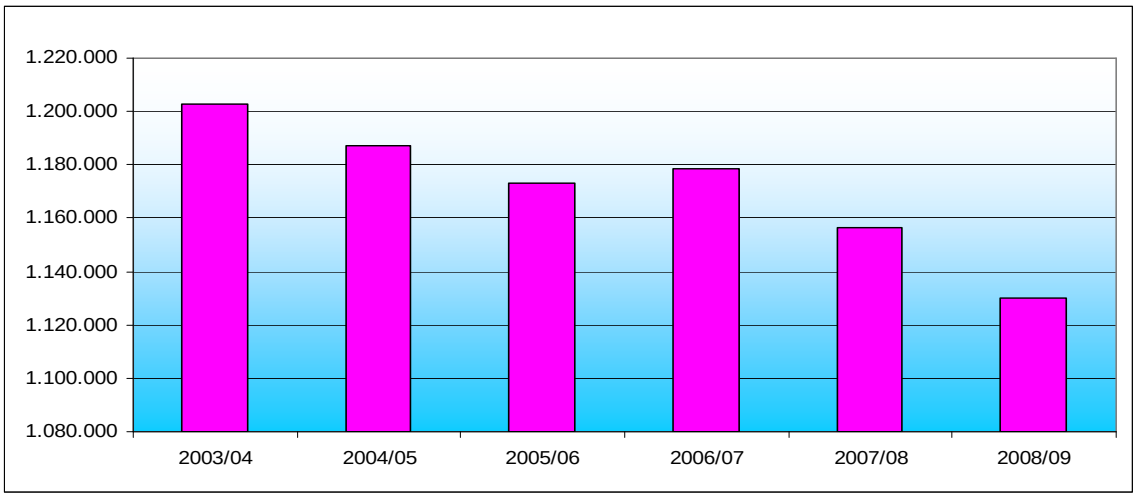
PRODUZIONE

Riepilogo dei quantitativi commercializzati rettificati (tonnellate)

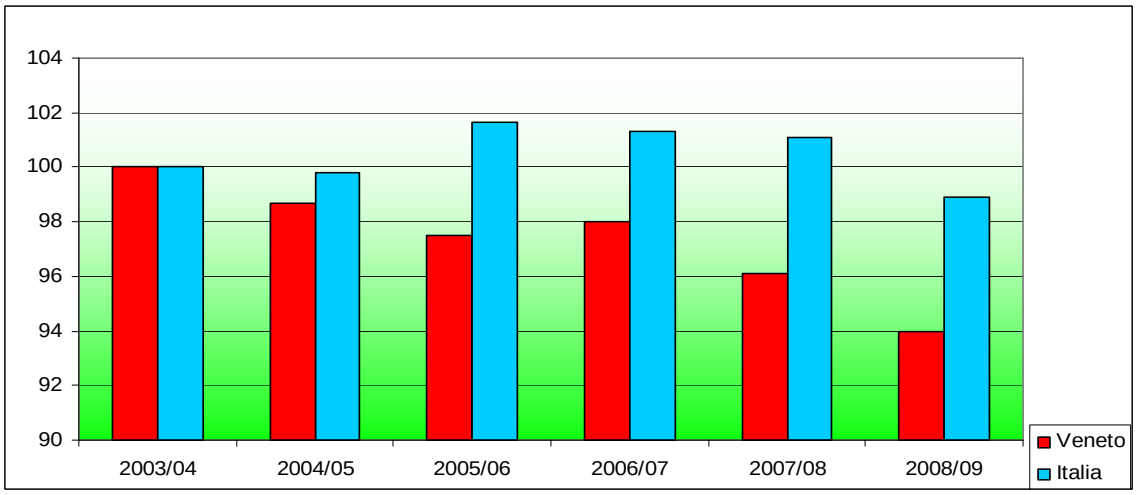
Campagne	CONSEGNE	
	Veneto	*Italia*
2003/04	1.202.887	10.686.875
2004/05	1.187.191	10.664.638
2005/06	1.173.097	10.865.184
2006/07	1.178.673	10.826.193
2007/08	1.156.197	10.804.457
2008/09	1.130.233	10.567.562

Fonte: SIAN su dati AGEA

Riepilogo dei quantitativi commercializzati rettificati (tonnellate)



Variazione % delle consegne rettificate (2003/04 = 100)



Osservazione ai margini dei dati

In Veneto è evidente una riduzione della produzione: in 6 campagne le consegne sono diminuite del 6%.

CONSEGNE E OPERAZIONI DI RESTITUZIONE

Quadro ripielogativo provinciale delle consegne di latte e delle operazioni di restituzione

BELLUNO	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Az. Titolari di quota (n.)	584	527	485	467	432	412
- di cui senza prod. (n.)	137	120	98	96	83	82
- con esubero (n.)	108	120	110	102	80	59
- con prelievo (n.)	0	0	0	12	2	0
Quota disponibile (kg)	45.868.528	46.526.603	46.401.339	48.210.205	48.388.128	47.930.666
Quantità prodotta (kg)	43.781.504	44.749.598	45.303.619	46.482.389	45.759.731	44.025.546
Prod. In esubero (kg)	1.182.371	1.219.510	1.514.112	1.213.844	792.521	443.685
Eccedenza non annullata (kg)	0	0	0	17.848	9.744	0
Prelievo (€)	0	0	0	5.094	2.712	0

PADOVA	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Az. Titolari di quota (n.)	1.186	1.114	1.017	856	788	747
- di cui senza prod. (n.)	31	107	97	18	18	17
- con esubero (n.)	256	276	348	242	246	222
- con prelievo (n.)	78	71	173	145	61	44
Quota disponibile (kg)	208.108.665	205.252.026	201.553.492	196.342.875	191.645.744	193.588.145
Quantità prodotta (kg)	232.162.275	230.544.250	232.353.604	225.238.388	221.065.665	220.613.201
Prod. In esubero (kg)	32.357.991	31.093.558	34.931.521	33.705.075	32.895.585	35.550.067
Eccedenza non annullata (kg)	31.842.256	28.804.995	33.765.030	33.053.634	31.939.130	12.148.055
Prelievo (€)	11.345.396	9.583.422	10.436.771	9.433.507	8.888.660	3.380.722

ROVIGO	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Az. Titolari di quota (n.)	101	93	76	67	60	58
- di cui senza prod. (n.)	2	6	8	1	1	1
- con esubero (n.)	30	36	39	37	18	24
- con prelievo (n.)	14	12	39	35	9	6
Quota disponibile (kg)	26.886.974	23.523.218	23.162.917	22.727.931	22.382.290	21.603.983
Quantità prodotta (kg)	29.545.055	25.852.340	24.204.784	25.770.569	25.383.507	23.835.922
Prod. In esubero (kg)	3.381.472	2.950.306	2.769.382	3.242.626	3.309.985	2.870.885
Eccedenza non annullata (kg)	3.068.689	2.814.519	2.762.536	3.240.250	3.110.754	620.884
Prelievo (€)	1.093.374	936.390	853.900	924.767	865.723	172.787

TREVISO	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Az. Titolari di quota (n.)	1.594	1.478	1.304	1.101	990	909
- di cui senza prod. (n.)	68	154	153	58	43	28
- con esubero (n.)	343	358	422	339	337	274
- con prelievo (n.)	46	32	186	171	31	21
Quota disponibile (kg)	183.726.443	176.026.969	171.555.172	168.692.280	164.159.219	160.540.097
Quantità prodotta (kg)	185.275.936	178.623.524	178.422.833	175.262.699	173.273.094	166.746.534
Prod. In esubero (kg)	12.192.561	11.710.408	13.219.095	12.266.060	13.116.493	13.752.022
Eccedenza non annullata (kg)	8.840.307	7.473.967	10.015.764	9.638.449	9.751.744	3.395.124
Prelievo (€)	3.149.801	2.486.589	3.095.873	2.750.813	2.713.910	944.840

…..continua con le altre province

continua

VENEZIA	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Az. Titolari di quota (n.)	342	317	272	231	205	181
- di cui senza prod. (n.)	14	34	29	14	13	13
- con esubero (n.)	51	60	81	62	48	36
- con prelievo (n.)	8	4	37	30	2	1
Quota disponibile (kg)	70.230.624	67.548.750	65.832.967	63.786.292	58.766.619	55.814.153
Quantità prodotta (kg)	67.193.575	65.673.036	64.765.623	62.833.418	58.531.911	53.995.385
Prod. In esubero (kg)	1.104.400	955.466	857.894	684.798	817.904	652.901
Eccedenza non annullata (kg)	933.839	571.572	679.627	407.653	352.893	116.129
Prelievo (€)	332.727	190.162	210.073	116.344	98.210	32.317

VERONA	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Az. Titolari di quota (n.)	1.258	1.180	1.080	984	929	889
- di cui senza prod. (n.)	31	57	74	20	17	20
- con esubero (n.)	464	493	488	446	383	355
- con prelievo (n.)	81	76	135	133	63	33
Quota disponibile (kg)	273.494.534	269.260.089	267.323.585	264.387.907	265.359.105	265.489.706
Quantità prodotta (kg)	299.832.900	297.581.467	277.691.790	293.034.197	284.972.721	285.996.961
Prod. In esubero (kg)	35.968.456	36.325.178	25.401.893	34.501.887	26.575.135	31.452.356
Eccedenza non annullata (kg)	22.838.510	22.481.272	15.263.017	25.415.013	19.352.050	6.631.496
Prelievo (€)	8.137.361	7.479.519	4.717.799	7.253.445	5.385.676	1.845.410

VICENZA	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Az. Titolari di quota (n.)	2.130	1.948	1.788	1.622	1.536	1.447
- di cui senza prod. (n.)	98	135	102	39	47	43
- con esubero (n.)	535	608	715	622	515	455
- con prelievo (n.)	141	117	288	264	124	71
Quota disponibile (kg)	313.932.780	306.346.563	304.468.158	303.437.837	302.384.228	297.234.406
Quantità prodotta (kg)	345.111.740	344.168.100	350.516.734	350.056.543	347.210.122	335.019.900
Prod. In esubero (kg)	44.595.629	48.647.010	54.154.884	55.085.245	53.177.628	52.420.119
Eccedenza non annullata (kg)	39.401.428	41.690.878	48.404.805	49.500.314	48.433.266	15.774.309
Prelievo (€)	14.038.729	13.870.555	14.961.925	14.127.390	13.478.978	4.389.885

VENETO	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Az. Titolari di quota (n.)	7.195	6.657	6.022	5.328	4.940	4.643
- di cui senza prod. (n.)	381	613	561	246	222	204
- con esubero (n.)	1.787	1.951	2.203	1.850	1.627	1.425
- con prelievo (n.)	368	312	858	790	292	176
Quota disponibile (kg)	1.122.248.548	1.094.484.218	1.080.297.630	1.067.585.327	1.053.085.333	1.042.201.156
Quantità prodotta (kg)	1.202.902.985	1.187.192.315	1.173.258.987	1.178.678.203	1.156.196.751	1.130.233.449
Prod. In esubero (kg)	130.782.880	132.517.542	132.670.514	140.699.535	130.685.251	137.142.035
Eccedenza non annullata (kg)	106.925.029	103.837.203	110.890.779	121.273.161	112.949.581	38.685.997
Prelievo (€)	38.097.388	34.546.637	34.276.341	34.611.360	31.433.869	10.765.961

Fonte: AGEA

Nota ai dati

Si fa osservare che esiste una minima differenza tra i dati della tabella a pag. 7 "Riepilogo dei quantitativi commercializzati" di fonte SIAN e la tabella qui sopra, relativa al totale Veneto alla voce *quantità prodotta*, che deriva dai modelli di Restituzione delle singole campagne.
Si ritiene più corretti i dati SIAN in quanto frutto di continui aggiornamenti.

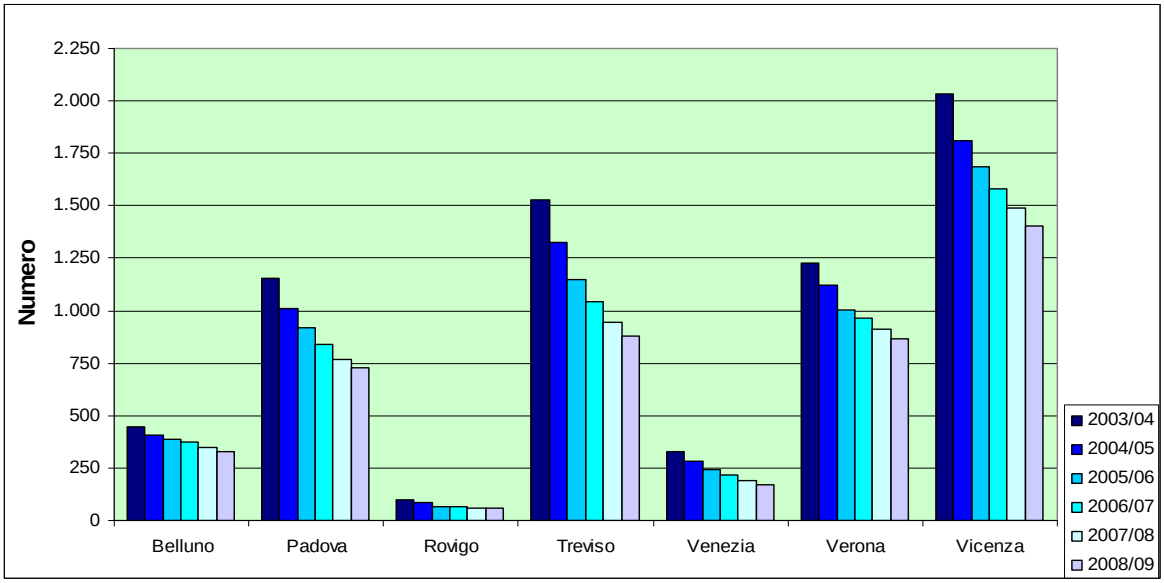
LE AZIENDE IN PRODUZIONE

Numero aziende con produzione di latte

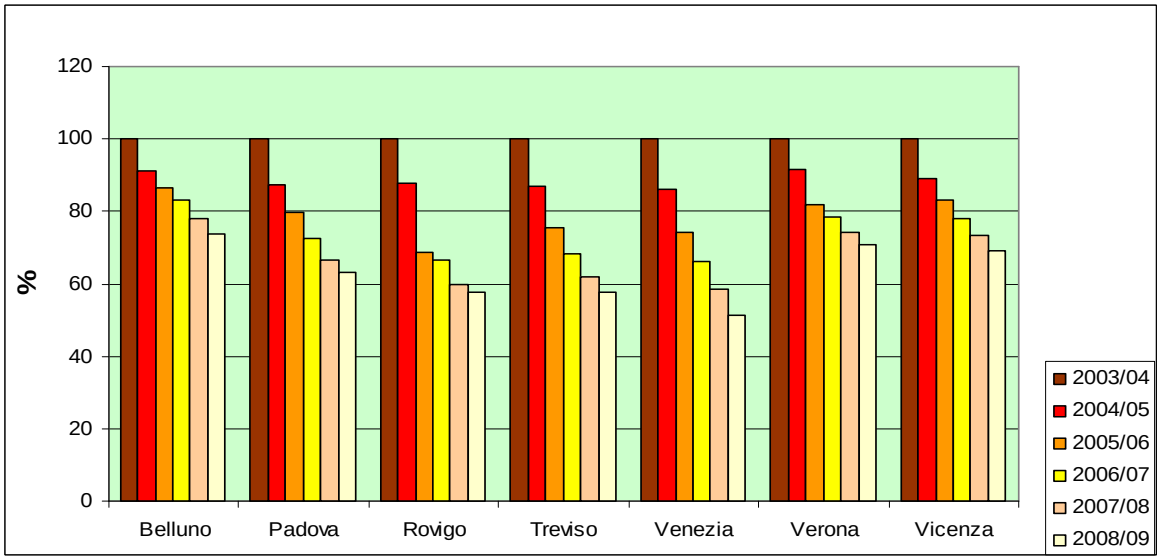
	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Belluno	447	407	387	371	349	330
Padova	1.155	1.007	920	838	770	730
Rovigo	99	87	68	66	59	57
Treviso	1.526	1.324	1.151	1.043	947	881
Venezia	328	283	243	217	192	168
Verona	1.227	1.123	1.006	964	912	869
Vicenza	2.032	1.813	1.686	1.583	1.489	1.404
Veneto	***6.814***	***6.044***	***5.461***	***5.082***	***4.718***	***4.439***

Fonte: AGEA

Numero aziende con produzione di latte per provincia



Variazione percentuale delle aziende in produzione (2003/04 = 100)



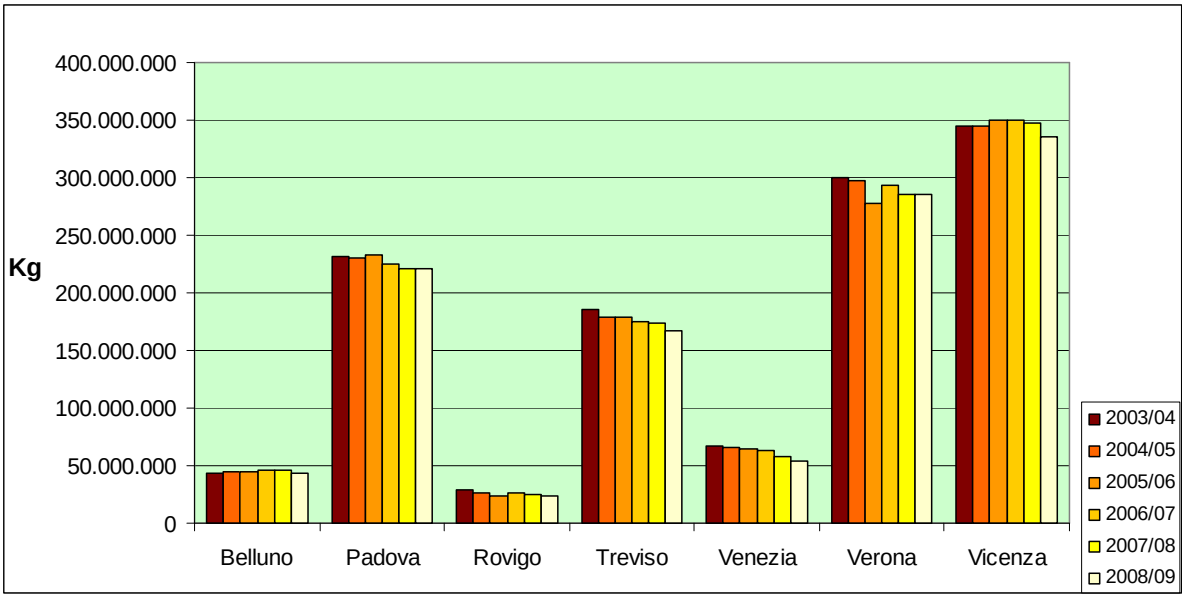
LE CONSEGNE DI LATTE

Le quantità prodotte (kg)

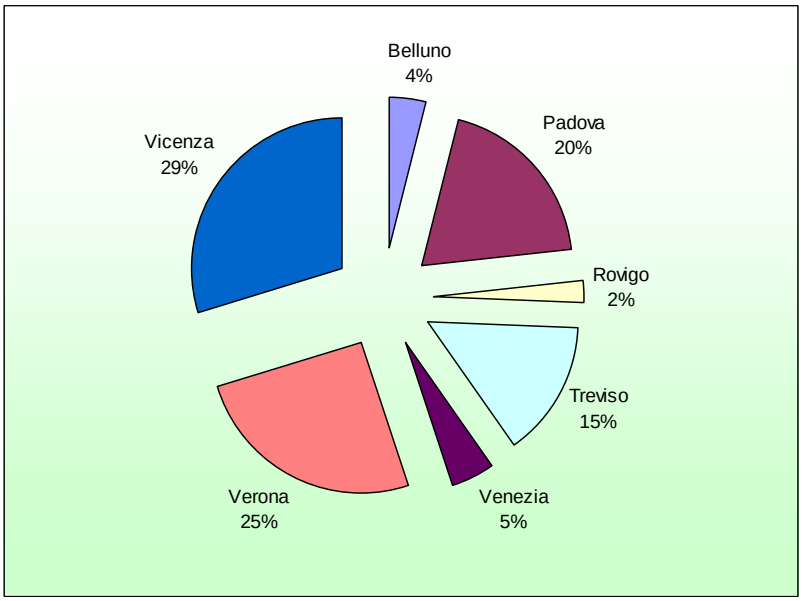
	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Belluno	43.781.504	44.749.598	45.303.619	46.482.389	45.759.731	44.025.546
Padova	232.162.275	230.544.250	232.353.604	225.238.388	221.065.665	220.613.201
Rovigo	29.545.055	25.852.340	24.204.784	25.770.569	25.383.507	23.835.922
Treviso	185.275.936	178.623.524	178.422.833	175.262.699	173.273.094	166.746.534
Venezia	67.193.575	65.673.036	64.765.623	62.833.418	58.531.911	53.995.385
Verona	299.832.900	297.581.467	277.691.790	293.034.197	284.972.721	285.996.961
Vicenza	345.111.740	344.168.100	350.516.734	350.056.543	347.210.122	335.019.900
VENETO	*1.202.902.985*	*1.187.192.315*	*1.173.258.987*	*1.178.678.203*	*1.156.196.751*	*1.130.233.449*

Fonte: AGEA

Andamento provinciale delle quantità prodotte (kg)

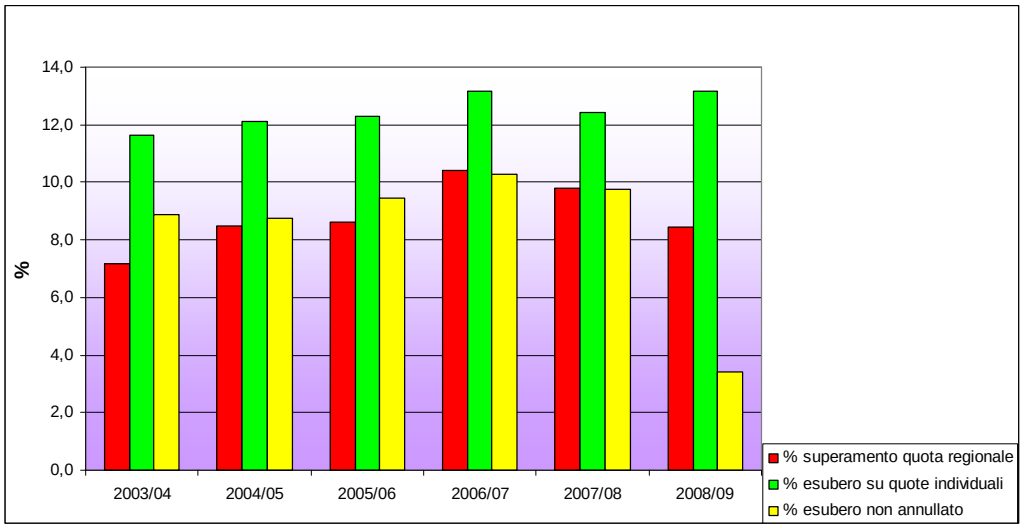


Distribuzione % delle quantità prodotte per provincia (campagna 2007/08)

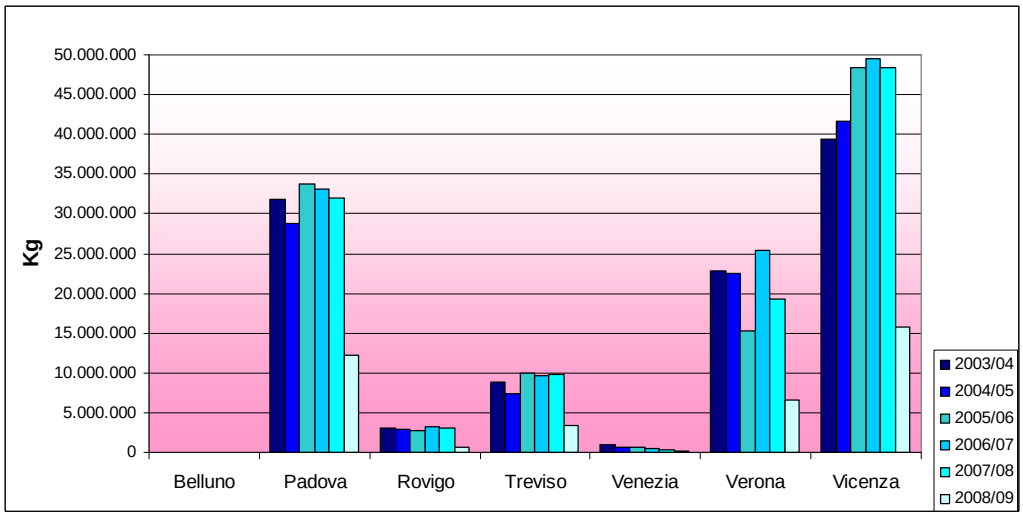


GLI ESUBERI

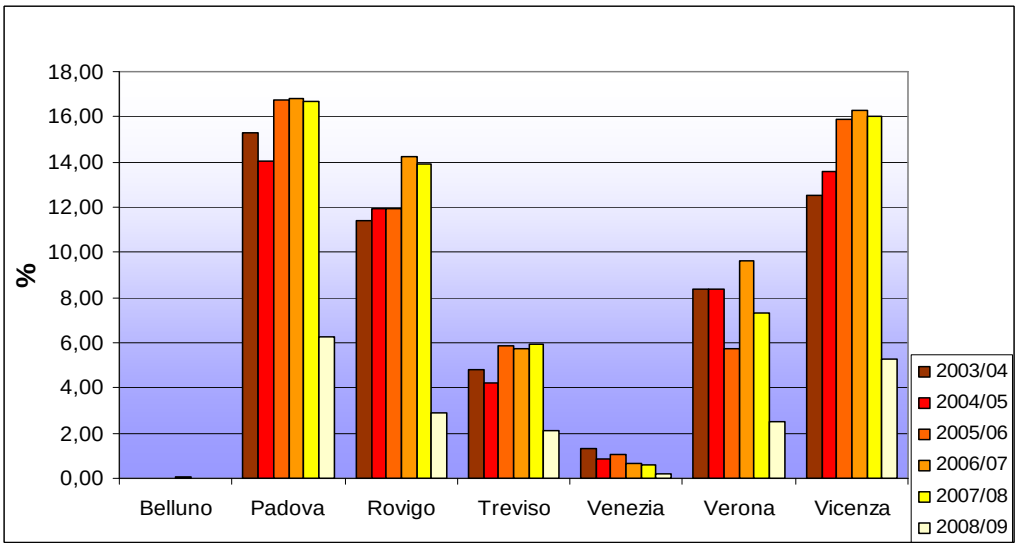
Quadro regionale degli esuberi in percentuale



Consegne eccedenti non annullate (kg)

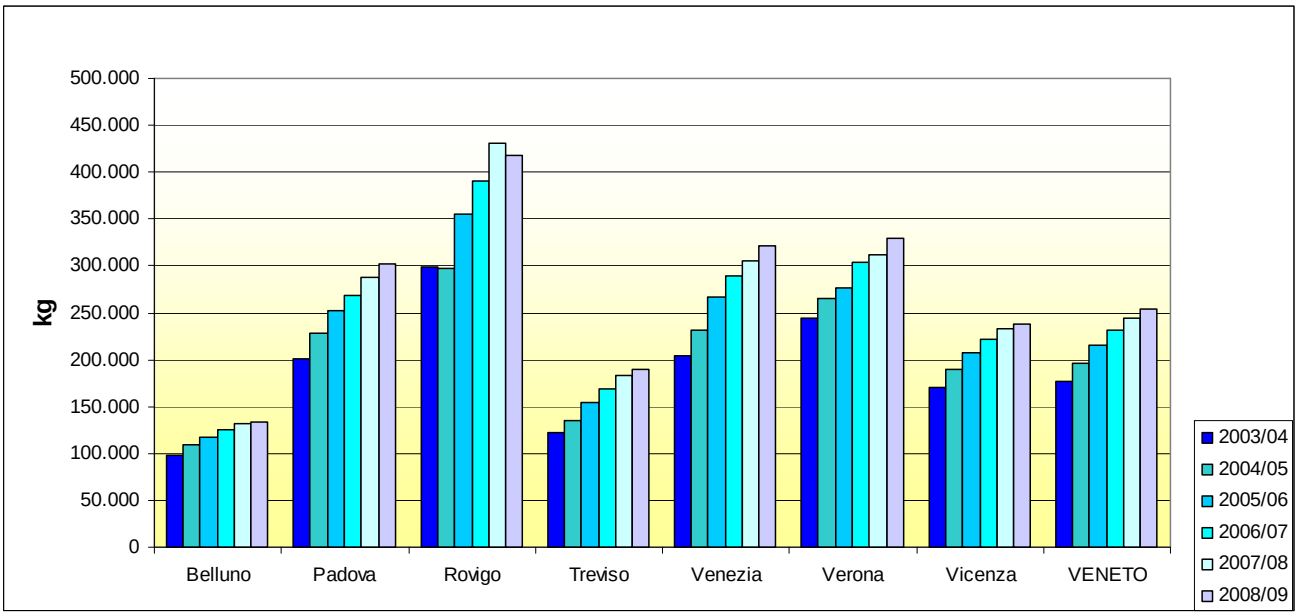


Percentuale dell'esubero non annullato sulla quota disponibile

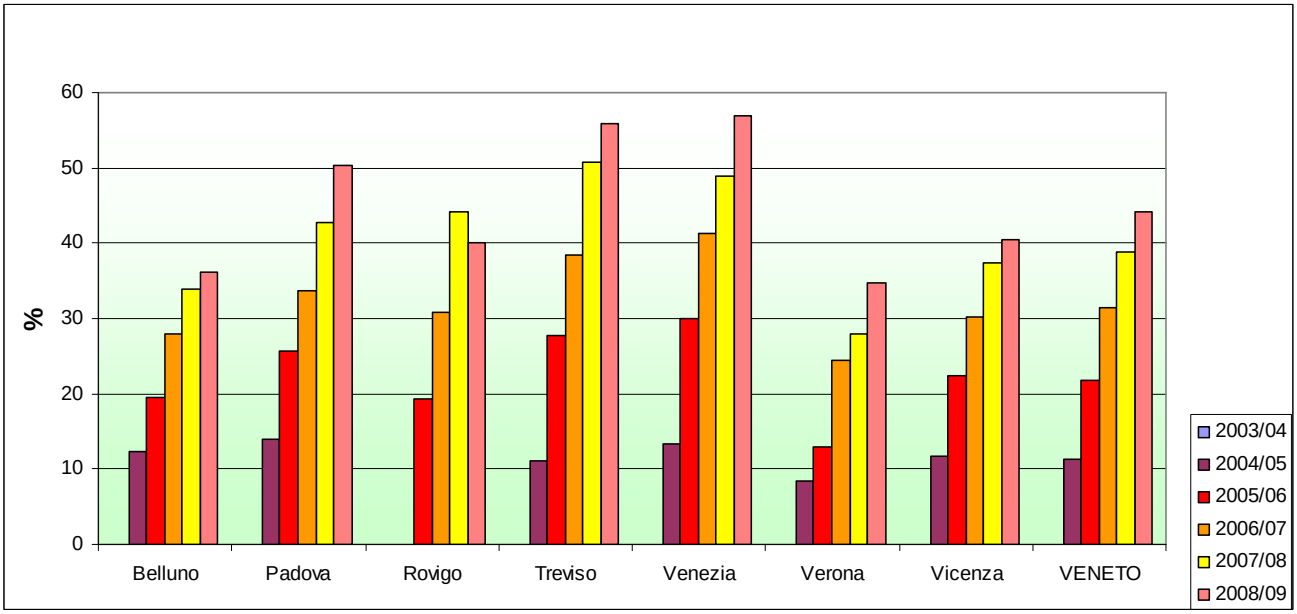


LA PRODUZIONE MEDIA AZIENDALE

Andamento della produzione media aziendale a livello provinciale e regionale



Incremento percentuale della produzione media per azienda (2003/04 = 0)



Osservazioni a margine dei dati

I dati delle ultime campagne ribadiscono il continuo e fortissimo processo di concentrazione in atto negli allevamenti da latte. La media regionale della produzione per azienda è infatti passata da 1.765 q.li della campagna 2003/04 ai 2.546 q.li di quella 2008/09, con un aumento del 44%. Ma ci sono state province come Venezia, Treviso e Padova in cui l'aumento percentuale ha superato il 50%. Il fenomeno si conferma essere una delle poche strade percorribili dagli allevamenti per il contenimento dei costi, l'aumento della produttività e quindi per conservare una sufficiente redditività aziendale. Ciò genera un vero e proprio processo di industrializzazione rurale nella produzione del latte.

REDAZIONE

Il progetto di ricerca è coordinato da *Alessandro Censori* di Veneto Agricoltura.

La redazione del testo è stata chiusa a ottobre 2009.

Il rapporto è stato realizzato da:

VENETO AGRICOLTURA Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare	Gabriele Zampieri.
A.Pro.La.V. Associazione Regionale Produttori Latte del Veneto	Bruno Bernardi, Carlo Maso.

Rapporto edito da:
VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare
Settore Studi Economici
Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)
Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815
e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org
sito web: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale:
Gabriele Zampieri (Veneto Agricoltura)

Realizzazione grafica della copertina:
Isabella Lavezzo (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico
Geko s.r.l.

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito Web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: >> *osservatorio economico* >> *servizi informativi*